

Stefania Intartaglia, Psicoterapeuta (SIPI)

Recensione
***“LA RABBIA DIMENTICATA. DIAGNOSI E CURA
DEL BAMBINO BALBUZIENTE”***



In questa Recensione, l'autrice descrive un caso di balbuzie che ha affrontato nella sua esperienza di Psicoterapeuta e di come l'utilizzo del lavoro della dr.ssa Amina Bisogno “LA RABBIA DIMENTICATA. DIAGNOSI E CURA DEL BAMBINO BALBUZIENTE” Ed. SIPINTEGRAZIONI (2009) l'abbia aiutata nell'intervento terapeutico.

R., un bambino di 4 anni, aveva appena iniziato il suo secondo anno alla Scuola dell'Infanzia. Per motivi di organizzazione interna, le maestre avevano deciso di spostarlo in un'altra classe. Dopo appena qualche giorno cominciò a balbettare.

In famiglia ne furono molto sorpresi, perché fino a quel momento R. era stato un allegro, instancabile chiacchierone. I genitori, pensando che potesse essere un fenomeno passeggero dovuto probabilmente all'impatto con la nuova classe, e sapendo che era importante evitare di correggerlo o fargli notare la sua difficoltà, per un po' fecero finta di nulla. Quando parlava, stavano ad ascoltarlo con calma, senza interromperlo, cercando di non far trasparire la propria preoccupazione.

Ma i giorni divennero settimane e poi mesi, e la situazione peggiorò rapidamente. Il consiglio del pediatra restava quello di lasciar correre: il problema si sarebbe risolto da sé. Ma i genitori lo vedevano bloccarsi sempre di più sulle parole, e comparvero le prime sincinesie, quelle contrazioni muscolari involontarie che, nei balbuzienti, corrispondono allo sforzo di superare il blocco della parola. La frustrazione del bambino aumentava, così come la loro apprensione. Chiunque ha esperienza diretta con le balbuzie, conosce la penosa sensazione di impotenza che si prova. Cominciarono a dubitare fortemente che il problema sarebbe rimasto ancora a lungo fuori dalla consapevolezza del bambino.

Infatti, un giorno R., mentre stava cercando di spiegare alla madre ciò che aveva realizzato con le costruzioni, all'ennesimo blocco su una parola, sbottò e, con le lacrime agli occhi, urlò arrabbiato: "mamma, la mia voce non vuole parlare!". Chiaramente, l'approccio non interventista non era più adatto.

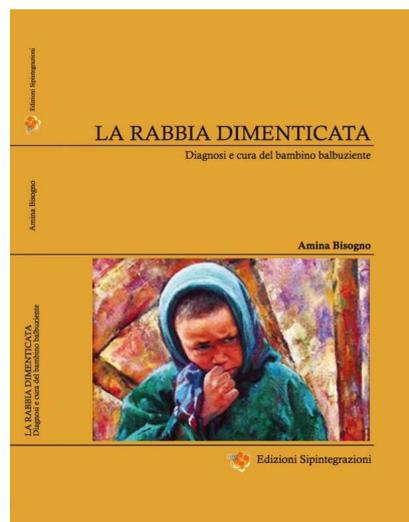
In quel periodo, io ero specializzanda presso la Scuola di Psicoterapia Strutturale Integrata. Così ebbi la possibilità di chiedere consiglio alla dott.ssa Amina Bisogno, didatta e responsabile del settore Infanzia della S.I.P.I. Venni a sapere che la dottoressa aveva svolto una ricerca in cui aveva applicato il Modello Strutturale Integrato del dott. Giovanni Ariano alle balbuzie, e da questa ricerca era nato il libro: "La rabbia dimenticata. Diagnosi e cura del bambino balbuziente". La teoria di fondo del libro è che i bambini balbuzienti sono bambini che non sanno arrabbiarsi, o meglio non sanno usare la rabbia per affermarsi nell'autonomia. Perciò la balbuzie è un sintomo che sottende un problema legato ad una struttura di personalità che difetta nell'autonomia e nella differenziazione.

Attraverso una serie di esercizi mirati, presentati nel libro sotto forma di gioco, attraverso l'impegno dei genitori che si sforzarono di cogliere e modificare le convinzioni e gli atteggiamenti che non incoraggiavano il bambino

all'autonomia, e anche grazie al contributo di una maestra che lesse il libro della dott.ssa Bisogno e si impegnò a seguire la stessa linea, R. tornò in breve tempo a parlare speditamente, e smise del tutto di balbettare.

Il libro sulla rabbia dimenticata ha svolto un ruolo cruciale in questa storia. Chiunque si trovi ad avere a che fare con le balbuzie, a qualsiasi titolo, dovrebbe leggere questo libro che, da una parte presenta un compendio straordinariamente chiaro di tutti i metodi con cui, dall'antichità fino ai giorni nostri, ci si è occupati di balbuzie, e dall'altra parte propone un approccio che non nega ma integra in un modello superiore i suddetti metodi.

Le conclusioni a cui giunge l'autrice hanno la potenza logica e l'utilità pratica necessarie per cogliere il senso indicato dal sintomo del bambino balbuziente. Questo permette di intervenire direttamente sul problema di fondo, mandando in remissione il sintomo che ad un certo punto non ha più ragione di esistere. Tali conclusioni, inoltre, diventano a loro volta premesse per ulteriori ricerche e approfondimenti.



<https://www.sipintegrazioni.it/casaeditrice/prodotto/la-rabbia-dimenticata/>